Anno IV. Udine — Giovedì 21 Gennaio 1886 N. 18.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre, Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

GLI OPPORTUNISTI

Il sig. Labruyère ci dà questa fotografia dell'opportunista:

«È uno scettico sotto forma di egoista. Non è nè repubblicano, nè orleanista, nè radicale; è opportunista. Suo oggettivo è il potere senza scopo, stare bene è la sua ambizione. Un formaggio d'Olanda. Quando era padrone, lo si vedeva grosso, grasso, fiorente, colla faccia rubiconda, pasciuto, cogli occhi lucenti, col sorriso compiacente, gran parlatore. Buon pranzo, sigari squisiti e cavalli a discrezione. Pochi scrupoli e senza principi. L'interesse personale, prima di tutto. Tutto andava bene, quando egli stava bene... per lui La repubblica era il suo io. Egli era l'uomo del buon Orazio che era l'epicureo che aveva tutto in canzonetta al voto ministeriale. Bell'uomo, spiritoso e gioviale, del pranzo dei suoi programmi e cena in tutte le trattorie. Viaggio parlamentare, trovava che un buon posto non è mai da disprezzarsi, sprecando il denaro del paese, come un figlio prodigo i milioni di suo padre.

«Oggidì l'opportunista è un poco scaduto. Sente che il terreno gli manca sotto i piedi e va lottando tutto disorientato e indebolito. È un moscone chiuso in un vaso di cristallo che adocchia in aria cerca un punto d'appoggio. A bitudine camminare insieme e a sostenersi l'un l'altro, gli opportunisti, separati, divisi, sbaragliati, vacillano in gamba e van tentoni nel vuoto. Si attaccano dovunque sia, qua ai radicali, là ai monarchici. I cauti hanno chiesto un posto qualunque dove morir in silenzio e nell'oscurità. I più ostinati tentano di resistere all'ambizione che gli tiranneggia. Andavano dicendo: «Noi siamo gli uomini del giorno». In realtà, essi non furono che gli uomini di un giorno, e quel giorno è passato.»

La fotografia di Labruyère è quella degli opportunisti francesi: ma cambiato il nome dell'originale, il fotografo la troverebbe anche al di qua delle Alpi per farne la riproduzione in molti esemplari.

LA CONVERSIONE DEI DEBITI REDIMIBILI
E LA FINANZA ITALIANA

Un indizio del nuovo periodo critico in cui sta per entrare la finanza italiana lo abbiamo nel risorgere di progetti, che sotto l'apparenza di concedere uno sgravio presente e temporaneo nascondono un onere futuro maggiore.

A questa classe di progetti appartiene quello sulla conversione dei debiti redimibili, di cui fa parola l'*Economista* di Firenze del suo ultimo numero.

A cominciare dal 1° gennaio 1884, il bilancio italiano presentò in media un disavanzo di 15 milioni all'anno. Con il 1886-87 si ritornerebbe al pareggio: il preventivo per quell'anno promette circa 4 milioni di avanzo. Ma abbiamo già votati circa 8 milioni di spesa annua per la marina; gli oneri per le costruzioni ferroviarie e per le pensioni crescono; vi si aggiunge lo sgravio dei due decimi. È quindi assai probabile che il disavanzo invece di chiudersi si allargherà.

Con quali mezzi si può rimediare a questo dissesto finanziario?

L'*Economista* presenta a tale uopo un progetto di conversione in 3 per cento dei debiti redimibili. Il giornale fiorentino non discute questo progetto, ma invita la stampa ad esaminarlo.

Ecco le sue linee principali. Al 30 giugno 1865 la situazione dei debiti redimibili dello Stato era la seguente:

Capitale	L. 889,788,065.—
Interessi e premi annui »	34,982,579.06
Ammortamento . . . »	18,607,754.59

È adunque chiaro che per questi debiti lo Stato paga circa 35 milioni all'anno d'interessi; ma siccome esso rimborsa pure ogni anno una parte del capitale, così l'interesse diminuisce gradatamente, e dopo un certo tempo, lo intiero debito è estinto. Quest'anno, la estinzione si fa per 18 milioni, procedendo nella stessa misura, l'intiero capitale sarebbe estinto in circa 21 anni. Si tratta adunque di un debito temporaneo.

Secondo il progetto dell'*Economista*:

1° Il debito temporaneo di 888 milioni sarebbe trasformato in un debito perpetuo.

2° Una potente casa bancaria di Parigi sarebbe incaricata di raccogliere codesti titoli redimibili, e di sostituire ad essi della rendita consolidata.

3° La nuova rendita da emettersi sarebbe al 3 per cento.

4° Lo Stato perderebbe il vantaggio di estinguere annualmente questo suo debito redimibile, e di diminuire gradatamente l'onere degli interessi a suo carico. Ma in cambio il Tesoro sarebbe esonerato dal pagare ogni anno la quota d'ammortamento di circa 18 milioni.

5° Lo stato corrisponderebbe in parte alla Casa bancaria assuntrice dell'operazione, in parte ai portatori dei titoli, un abbuono di circa 3 milioni e mezzo l'anno.

In una parola il tesoro andrebbe incontro ad una *spesa* di 3 milioni e mezzo di più, semplicemente per cambiare un debito da temporaneo in perpetuo. Per i primi anni esso avrà non uno sgravio, ma un semplice *sollievo* di 15 milioni l'anno: ma più tardi, pagherà tutto ciò che ora risparmia.

Esposti così i punti principali del nuovo progetto, ci sarà, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, molto facile giudicarlo.

Anzitutto non crediamo che sia una buona politica finanziaria convertire dei *debiti temporanei in debiti perpetui*. L'Italia ha contratti dei debiti promettendo di pagarne un tanto all'anno: essa deve mantenere la sua parola.

Quando un paese ricorre a siffatte operazioni, non fa bella figura: esso confessa che è in acque poco buone e che non sa più dove prendere denaro. Può essere paragonato al padre di famiglia che tiene una bella apparenza, ma che porta le posate d'argento al Monte di pietà!

Desideriamo quindi vivamente che l'Italia non ricorra a siffatte conversioni; essa non produce *nessun sollievo* al bilancio; fa risparmiare oggi ciò che dovremo pagare domani, ed aumenta sempre più la *massa enorme del nostro debito pubblico*. I popoli prudenti pensano a diminuirla, non ad accrescerla.

Ma qualora il governo si decidesse a codesta conversione, noi crediamo si debba respingere in modo assoluto il sistema esposto dall'*Economista*.

In primo luogo abbiamo ferma speranza che il tempo delle combinazioni, o convenzioni bancarie, volgarmente note sotto il nome di carrozzoni o di carrozzini, sia per sempre finito in Italia. Il progetto dell'*Economista*, sotto l'apparenza di giovare alla finanza, comincia a portare una maggiore spesa di 3 a 4 milioni all'anno che rimarranno fra le dita dei banchieri. Ci basta questo perchè una simile proposta debba essere senz'altro respinta.

Se il governo vuol fare di queste operazioni molto criticabili, non ha bisogno di pagare commissioni ed aggi a banchieri esteri: esso ha in casa il suo banchiere che gli costa niente: ha la *Cassa dei depositi e prestiti*. Con questa cassa, lo Stato, senza perdere un centesimo, ha fatta la conversione delle pensioni, per una somma ben maggiore.

In secondo luogo riteniamo che sia un sistema pessimo quello di emettere della *rendita 3 per cento*. Si risparmia da principio qualche milione d'interessi e si pagano più tardi molti milioni di capitale.

Il 3 per cento (che al netto della ricchezza mobile si riduce a 2,60) ha appena un corso di lire 60 alle nostre borse. Ciò vuol dire che lo Stato per ogni 60 lire che riceve, si obbliga a rimborsarne 100! Per cancellare un debito redimibile di 388 milioni, fa un nuovo debito perpetuo di 646 milioni! È possibile immaginare alcun che di peggio.

Noi speriamo che il nostro governo non tarderà a vedere quanto sia dannoso emettere il 3 per cento lo stesso, obbligazioni ferroviarie. Ricevere 60 lire per restituirne 100, è atto da figlio di famiglia che rovinasi e sprecatore: ma non è un'operazione degna di un grande paese.

Se il governo deve fare nuove emissioni sarebbe utile offrire un interesse piuttosto elevato per godere più presto dei benefizio delle conversioni. Siamo anzi d'avviso che i nuovi titoli di debito pubblico dovrebbero andare esenti dalla tassa di ricchezza mobile, che sovr'essi si riduce ad una finzione.

È inutile che il governo prometta il 5 o il 3 per cento d'interessi; chi compera comincia a dedurre la ricchezza mobile e il corso di Borsa si forma sul reddito *netto* e non su quello *lordo*.

Non crediamo, fino a prova sicura, che il progetto dell'*Economista* rappresenti il pensiero del governo. Il giornale fiorentino ci dice che il bilancio ha bisogno di quindici milioni circa; al quale bisogna provvedere o conviene quindi non cercar l'ottimo, ma indicare il meglio».

Noi ci sembra affatto che il meglio consista nel fare combinazioni che addossano nuovi oneri al bilancio, e che nessun buon padre di famiglia consiglierebbe. Aggiungere il presente ipotecando l'avvenire è cattivo sistema.

Quando un bilancio è in disavanzo non vi sono che due mezzi per restituire l'equilibrio: o diminuire le spese, o aumentare le entrate. Conviene quindi porre un freno alle spese e vedere se è nuove, oppure aumentare le imposte.

Un paese o un ministro di finanze non possono uscire da questo dilemma, senza ricorrere a mezzi che abbassano il credito pubblico e che danneggiano il progresso e l'avvenire della nazione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20. — Pres. BIANCHERI.

Proseguesi la discussione della perequazione fondiaria.

Approvasi quest'ordine del giorno di Di San Giuliano: «La Camera invita il governo agli studi necessari per il disegno di legge allo scopo di facilitare lo scioglimento delle promiscuità».

Discutesi ed approvasi l'art. 7: «Alle delimitazioni e alla determinazione, seguirà il rilevamento da farsi dagli agenti governativi catastali con intervento dei delegati delle Commissioni censuarie comunali se trattasi di confini comunali o dell'intervento dei possessori interessati, se di confini interni. I beni si intesteranno al rispettivi possessori i quali risulteranno all'atto del *rilevamento*. Quelli contestati si intesteranno al possessore di fatto, con relativo annotamento e riserva di ogni diritto. I beni di cui non si potessero conoscere i possessori si intesteranno provvisoriamente al Demanio».

Approvasi l'art. 11 quale segue: «La tariffa esprime in moneta legale la rendita imponibile di un ettaro per ciascuna qualità e classe. La rendita imponibile è quella parte del prodotto totale del fondo che rimane al proprietario, netta dalle spese e dalle perdite eventuali. I fondi saranno considerati in istato di ordinaria duratura coltivazione secondo gli usi e le condizioni locali, e la quantità del prodotto sarà determinata in base alla media del decennio che precede l'anno della pubblicazione della presente legge, ovvero del periodo più lungo di tempo che per alcune speciali colture fosse necessario a comprendere le ordinarie vicende delle medesime».

Approvasi l'art. 8: «Con un'altra legge si determineranno gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorressero perciò nella legislazione civile. Il Governo dovrà presentare il relativo disegno di legge entro due anni dalla promulgazione della presente».

Approvasi l'articolo 9: «La stima dei terreni ha per oggetto di stabilire la rendita imponibile su cui è fatta la ripartizione dell'imposta, *mediante* la formazione di tariffe di estimo nelle quali è determinata, comune per comune la rendita stessa per ogni qualità e classe».

Approvasi l'art. 10. «Di regola ogni comune amministrativo avrà una sola mappa e tariffa; le eccezioni dovranno autorizzarsi dal ministro delle Finanze con decreto, su proposta delle giunte tecniche e delle commissioni censuarie comunali, e sentite le giunte comunali».

Approvasi l'art. 12. «I terreni saranno rilevati nello stato di coltura o di destinazione nel quale si troveranno all'atto del rilevamento. Non si avrà tuttavia riguardo ai miglioramenti che il possessore dimostrerà di aver fatto posteriormente al 1 gennaio 1886, nè ai deterioramenti intenzionali a frode del catasto o dipendenti da circostanze accidentali o transitorie. Le norme per l'applicazione di queste disposizioni si stabiliranno regolarmente».

Approvasi il seguente ordine del giorno Di San Giuliano e Fili Astolfone

---

12 APPENDICE

Il Castellano

Novella

— Pensate al giuramento che avete pronunciato dinanzi agli altari, continuai: non dimenticate i vostri doveri, ad abbiate pietà...

La contessa si coperse, per un momento il viso colle sue due mani, poscia mi lanciò uno sguardo scintillante e scoppiò in un riso. Corse al suo scrittoio, vi prese, dell'oro tanto quanto ne poteva tener nelle mani, e me lo volea dare.

— Tacì, balbettò, taci. Te ne darò ancora.

Io respinsi le sue mani tese tanto violentemente che qualche moneta sfuggì e rotolò con rumore per la camera.

— Voi volete comperare la mia coscienza! le dissi. E veramente la sua condotta mi affligeva profondamente. Mi guardò con aria spaventata e quindi si gettò su di una poltrona, a questo posto, e si mise a piangere amaramente.

— Va, mi diss'ella singhiozzando, di tutto al conte onde aleggerire la tua coscienza, dillo a tutta la gente del castello, raccontalo nel villaggio, affinchè mi si mostri a dito e che si dica: Guardate è la contessa che voleva sedurre un contadino, ma questo contadino l'ha redarguita, la schifò, perchè egli è ben più onesto di lei. Va! oh! io so cosa farò, io.

— Quand'anche voi mi accusaste come Putifarre, esclamai, voi non mi forzereste a vender la mia coscienza ed il mio onore!

— Come, puoi tu crederlo?...., disse improvvisamente la contessa alzando verso di me i suoi begli occhi inondati di lagrime. Oh! Petrus, non sono mica cattiva io, lo sai? io sono infelice molto infelice.

Queste parole mi commossero.

— Ah! signora, ripresi, credetemi, ambedue noi siamo ben infelici.

I singhiozzi mi soffocavano.

— Che dici tu? domandò la contessa. Ma tu mi sprezzi.

— Dio! Dio! risposi. Ma voi mi siete più cara di tutto quanto il mondo!

— Come! tu mi ami, esclamò. Tu dichiari che mi ami... tu....

— Io voglio restar onesto, ripresi. Voi altresì dovete restar virtuosa e buona. Oh! voi siete tanto buona! Se noi ci assisteremo scambievolmente, noi compieremo il nostro dovere.

— Sì certo, mormorò la contessa. Si gettò sul suo letto e tornò a piangere. Poscia colla mano mi fè segno d'andarmene.

Io uscii. Restai in piedi dinanzi alla porta e l'udii che singhiozzò a lungo ancora. Io mi inginocchiai a terra, e cominciai a *pregare*, e la pace rientrò nel mio cuore.

Discesi allora un po' in giardino. Il vento soffiava negli alberi sfrondati, e rompeva qua e là qualche ramo ingiallito. Fischiò nei miei capelli, che mi percossero il viso, ma io nulla mi addiedi. Io correva attraverso i campi di recente lavorati, attraverso i prati che cominciavano ad inverdire, fino alla croce che segnava il limite del bosco a sinistra, una croce leggermente inclinata. Là io mi formai e considerai il Cristo colla sua corona di spine, dalla quale scorreva il sangue rosso, ed i chiodi che lo attaccavano alla croce, ed il suo volto pallido e triste, bucato da' suoi occhi morti. Dissi allora fra di me, con un gran dolore: «*Ancor tu*, curvi la testa sotto il peso d'una corona di spine; ancor tu hai il cuore sanguinolento!»

E, credetelo, in questo sito dove nessuno mi poteva vedere, dove nessuno mi udiva, io mi lasciava abbattere dalla disperazione. Caddi a terra, dinanzi alla croce, abbracciai il Cristo con fervore e pregai ad alta voce, affinchè non maledicesse alla mia sorte e bestemmiare. Standomene io inginocchiato, il diavolo tentò ancora una volta di tentarmi. Mi parve improvvisamente che fosse la contessa che si stringesse nelle mie braccia, e sentiva il suo petto palpitante contro il mio, ed il suo alito caldo che sfiorava le mie labbra.

«Dessa è tua, tutta tua, *mormorò* una voce dentro di me.

Ma nello stesso istante io udii con un santo terrore qualcosa di tiepido, *come* il sangue del Cristo che *scorreva* sulla mia testa, e mi ricordai queste parole:

«Se la tentazione ti piglia, lavora!»

Abbracci i piedi posti del Salvatore, ed una gran calma sottentrò in me. Il mio cuore si fuse, io mi sentii consolato e fortificato. Quando mi alzai, era quasi giorno, il sole usciva lentamente dietro le case del villaggio, le allodole cinguettavano, ed una cicogna passò per l'aria, molto alta, sulla mia testa. Io rimarcai solamente allora che io era veramente coperto di sangue. Mi portai le mani sul viso. Io aveva una ferita profonda alla fronte da dove gocciolava il sangue. Probabilmente m'ero stracciato intorno ai chiodi che tenevano infissi alla croce i piedi del Cristo. Il castellano si tacque e mi osservò.

— Voi forse direte, benefattore: questo vecchio ha perduta la ragione, soggiunse il castellano, mentre un amabile sorriso schernitore abbassava l'angolo delle sue labbra; si vuole riabilitare la contessa e mi vuol far bevere grosso. Aspettate ancora un poco. È sopratutto non state a credere che io vi racconti delle bugie! La donna è debole. Ve ne ha di quelle che sono deboli per tutta la vita; essa, essa non lo fu che per un istante. Stabene. Ripigliamo il racconto.

Io non fui giammai un ozioso, mio grazioso benefattore, ma in quei giorni io lavorai con una specie di rabbia; io dava mano ad un lavoro qualunque nel castello, nella cucina, in scuderia, in giardino; le mie forze parevano accresciute; io mi maravigliava spesso di quanto potera fare. Io non stava bene se non affranto dalla fatica e coperto di sudore. Giunse la primavera, col sole, co' suoi profumi, co' suoi canti di ebrezza. Non esisteva la più piccola pianticella che crescesse in una macchietta, fino al più insignificante uccello la di cui vista non mi desse piacere. La contessa mi evitava, locchè non metteva alcun dubbio; allorchè io andava, il mattino, per inaffiare i suoi fiori e dar da mangiare a' suoi uccelli, dessa non stava mai nella sua camera. Di allora io poi non mi si fece più chiamar per servir a tavola.

E così corsero delle settimane intiere senza che quasi io vedessi la contessa; una volta, tuttavia la scorsi nel corridoio. Ritornava dalla chiesa, vestita di velluto e con delle penne ondeggianti sul suo cappello; mi strinsi contro il muro, come d'uso, per lasciarla passare. Non c'era nessuno sul corridoio. Noi eravamo soli, ella ed io. Dessa mi rasentò, ma non alzò la sua testa, che teneva abbassata o quasi presa da immensa vergogna, ed era ben rossa. Io, naturalmente, non osai, il primo, parlare. Poco tempo dopo cadde l'anniversario del signor conte. Si fè un gran festino e il ballo la sera.

Tutti erano allegri. Naturalmente fui chiamato a servir gl'invitati. La contessa era splendida, con una veste bianca, ed i suoi capelli sciolti, seminati di rose verdi: non potei far a meno di riguardarla per lungo tempo.

Ancor lei mi guardò una volta curiosamente ma coll'occhio triste. E credetemelo, mi fè l'effetto d'un Ondina che sospira dietro un'anima umana; un'angoscia indescrivibile mi prese e mi fece il mio sangue di croce. (*Continua*)

accettato da Magliani. « La Camera confida che le norme per l'applicazione dell'art. 12 saranno redatte in guisa da facilitare ai proprietari la prova dello stato dei loro fondi al 1 gennaio 1886 ».

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6 e 25.

In Italia

Contro Sommaruga.

Si dice che verrà aperta un nuovo processo contro Sommaruga per truffa all'architetto Manfredi.

Lo sciopero di Napoli.

Gli operai tipografi ed i proprietari di Napoli hanno deferite le proposte, per il termine dello sciopero, alla Camera di Commercio.

Sperasi in una soluzione soddisfacente.

Anche i cocchieri.

È scoppiato lo sciopero dei cocchieri dei tranvai e degli omnibus a Napoli. Da parecchi giorni questo sciopero era tenuto inevitabile per la soverchia durezza della Società dei tranvai e degli omnibus.

Ai cocchieri dei tranvai, che scioperarono in massa, compattissimi, si unirono circa tre mila carrozzelle. Da mezzogiorno non si trovava più una vettura in alcun punto della città. Gli scioperanti si sono appostati per le vie principali.

Appena compare una vettura viene da loro assalita; le persone che vi son dentro devono smontare e il cocchiere deve tornare a casa.

Le autorità spiegarono grandi forze. Picchetti di soldati, di guardie e di carabinieri stazionano nelle piazze. Lungo le linee del tram vi sono i bersaglieri e i carabinieri per impedire le eventuali manomissioni.

Avvennero lungo la giornata dei tumulti e delle disgrazie.

Nel borgo Sant'Antonio vi fu un conflitto fra carabinieri e cocchieri. Un carabiniere fu ferito alla fronte da una sassata.

In piazza del Municipio altro tafferuglio capitanato da una popolana. Venne ferito il capitano delle guardie municipali.

Presso il teatro del Fondo un giovane fu travolto sotto il tram. N'ebbe una gamba spezzata.

Vi furono complessivamente in tutte queste risse 7 feriti; e si fecero 38 arresti.

Alcuni carrozzoni del tram circolano scortati dai carabinieri.

Contessa suicida.

La contessa Cesastri, moglie all'avvocato Alberti trevisano, andata a Milano per dispiaceri coniugali, iermattina all'albergo del Rebecchino, tentò di suicidarsi col laudano. Si spera di salvarla.

All' Estero

L'assassino del Prefetto.

Il *Temps* dice che la signora Barrême denunziò un individuo ch'ella ritiene essere l'assassino di suo marito.

È inesatta la voce corsa che l'individuo che il giorno 13 chiese alla stazione il permesso di parlare col prefetto Barrême che partiva, siasi rivelato.

Un comunicato della polizia lo invita appunto a rivelarsi.

È confermato che l'assassino del prefetto dell'Eure ebbe un complice.

In Provincia

Sanvito al Tagl. *19 gennaio.*

La lirica accademica.... di Criticus!!!

(M.P.) La sola e lontana paura che anche un solo leggitore del *Friuli* mi affibbi la procreazione dello *sciroppo critico-laudatorio* intorno alla *Grande* (e non piccola) Accademia del Teatro sociale, mi tira in lingua, e incomincio con il grigio, ma non impatinato adagio *il soverchio rompe il coperchio!*

Di accordo che il Signor Commirato sia un valente suonatore di flauto, di accordo che i sigg. *dilettanti* Udinesi meritino « tante grazie » per la loro cotese, cooperazione, di accordo che l'orchestra se la sia cavata abbastanza bene e finisco (*dulcis in fundo*) con la desolante ma *brilliante* verità! La *Grande Accademia terminò in una* **grande** (e non piccola) **canzonatura** per tante e tante ragioni che è superfluo spifferare. Se la Società Filarmonica abbisogna di « fondo » si fa una sottoscrizione magari, come quella del Consorzio Nazionale per il *Debito pubblico*, ma non si corbelli i cittadini in tal modo assai poco decente. Dice *Criticus* che la Presidenza « Filarmonica » ha lavorato *con tutta possa e a tutte braccia* e poniamo anche *con tutti i piedi*. Ecco, *il merito c'è e non lo nego*; sta bene, ma sarebbe desiderabile che, quindi innanzi, lavorasse un po' meno con le estremità del corpo e poco più con il cervello.

Così si eviterebbe certi equivoci.... vocali ed istrumentali e *Criticus* non salirebbe il Parnaso a rischio e pericolo di rompersi la cervice.....

Ma forse il nostro uomo non fu nemmeno a Teatro, ad ogni modo si assicura che con la testa non ci sia stato.... Ed allora.... *requiem aeternam et lux perpetua luceat ei.*

Errata-corrige. Dovendo dare ad ognuno *il suo*, così per *debito* d'imparzialità il *Criticus* da S. Vito si lagna perchè il proto mutò la signora Fiappo, in signorina, confondendola colla figlia. Trovando giusto di accontentarlo rettifichiamo la parola e dove è stampato signorina, si legga — signora Fiappo. —

Il *Criticus* lamenta ancora qualche altro piccolo errore, ma non merita di essere rilevato.

Consorzio Nazionale. In occasione del nuovo anno vennero inviate a S. A. R. il principe presidente, a favore del Consorzio Nazionale: dal Municipio di Marano Lagunare L. 10.

Latisana *19 gennaio.*

Il trattenimento di domenica 17 corr. al quale ho assistito, riuscì soddisfacente sotto ogni rapporto. Lamento del resto la non affluenza straordinaria, come per il passato, in fatto di spettatori.

Ma bravi, bravissimi i nostri dilettanti filarmonici e filodrammatici che, mercè loro, scacciammo il *caligo* e la *musoneria*.

I primi sotto la direzione del simpatico ed infaticabile *Galeazzi*, i secondi sotto quella del solerte Marin si fusero insieme promettendoci far gustare delle buone e belle serate.

La protagonista, nella *Legge del cuore*, di Dominicini, non avrebbe potuto essere migliore, mostrando attitudine e rivelando sveglio intelletto. E ad essa, la simpatica signorina Picotti Giuseppina, il povero reporter offre, in ispirito uno stupendo *bouquet*, che se lo merita davvero.

Il simpatico Piccolo Massimo, giovane assai disinvolto ha una vis comica non comune, difettando forse nella pronuncia *alcun poco e ciò per un motivo che tutti conoscono e che a nessuno deve* far meraviglia.

Paulini Antonio e Donati Arduino sostennero pur loro la propria parte a dovere e bravi.

***

Del vaudeville mi ripromettevo, a dir vero un esito più brillante; ma se non fu tale, devesi a motivi indipendenti affatto dall'arte e dall'attitudine di quelli che dovevan disimpegnare a dovere la propria parte.

Vi basti sapere che in questo vaudeville: *Gli studenti di Padova*, doveva cantare lo stesso Piccolo, ma per un maledetto incidente subì un abbassamento di voce e quindi esito dubbio senza contare la condizione armonica ed in perfetto accordo con le leggi dell'acustica del nostro sociale!!

La signorina Cigajoa continua di bene in meglio e, se malauguratamente non veniva colta da una indisposizione, si doveva godersela quella bella *coccolona* con quel suo fare spigliato e da vera artista. *Crescit eundo*. L'elemento sempre più s'ingrossa e sarebbe veramente colpa non approfittare di quanto sa dare ed offre il paese.

Sono quattro le signorine che si prestano gentilmente, gratuitamente, ma quelli che presiedono all'andamento di codesti spettacoli ponno ben aggiungerne un'altra e saran cinque. Meraviglia delle meraviglie! e dire che qualche anno era impossibile persuaderne una! Oh pregiudizio! Oh! superstizione, te ne vai, e sta bene.

Anche un discreto tenore l'abbiamo, e se gli è mancante la parte drammatica perchè non potete istruirlo?

La retta intelligenza del Marioi, saprà spero, dar ragione ad una mia giusta ed equa domanda del che io ringrazio in anticipazione.

L'orchestra bene come sempre, anzi riscontro dei progressi prodigiosi e tutto a merito del nostro diligente maestro Galeazzi. Riscontro una sola mancanza in essa e peccato che non vi sia il mezzo a rimediarci. Non so metter proprio il dito sulla piaga io, ma ci si pensi se un'arpa non andrebbe ottimamente, e un fagotto del pari a meraviglia.

Bene i cori e tutti gli attori, ma il resto a domani a sera e a domenica p. v.

Obos.

Neve. A Gemona e più in su cadde una quantità considerevole di neve, in modo da impedire la libera circolazione delle persone e dei ruotabili.

In Città

Scuola d'Arti e Mestieri. La nostra Scuola d'Arti e Mestieri ha quest'anno praticato delle importanti modificazioni al suo Regolamento, le quali portano però un sensibile aumento di spesa. L'approvazione del Regolamento e l'assunzione per parte del Ministero della quota proporzionale di aumento, vennero dal presidente del Consiglio direttivo cav. Gregorio Braida e dal senatore Pecile raccomandate all'on. deputato Seismit-Doda, il quale dimostrò sempre molto affetto per questa istituzione, e prese l'affare col maggior interesse.

L'on. Doda ebbe in data 18 corrente una cortese risposta dall'on. Grimaldi, *nella quale però il Ministro di Agricoltura* Industria e Commercio faceva osservare non competere alla Scuola, sull'aumento di spesa di lire 1000, che un maggior concorso di lire 400 per parte del Governo; che però, avuto riguardo alla raccomandazione dell'on. deputato per Udine, era disposto ad accordare un sussidio di lire 500.

Accademia di Udine. L'Accademia di Udine è convocata in seduta pubblica il giorno di venerdì 22 corr. *alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente* ordine del giorno:

1. Dei libri liturgici a stampa della chiesa d'Aquileja (seguito). Lettura *del socio dott. V. Joppi.*
2. Approvazione del resoconto economico 1885.
3. Proposta di un socio ordinario.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo questa sera alle ore 8 col seguente:

Programma;

1. Ponchielli — Aria nei *Lituani* per baritono, cantata dal sig. A. Piussi, al piano il sig. M.° F. Escher.
2. Boito — Potpourri nel *Mefistofele* per piano; esecutori i signori dott. D'Osualdo e V. Gonella.
3. Kücken — Romanza *Sei tu mia fulgida stella*, cantata dalla signorina Italia Del Torre, al piano il signor M.° F. Escher.
4. Massenet — Aria nel *Re di Lahore*, replicata a richiesta, del sig. A. Piussi, al piano il sig. M.° F. Escher.
5. Gonella — *Ricordi militari*, fantasia per piano, harmonium, violini e flauto; esecutori i signori V. Gonella, dottor G. B. D'Osualdo, M.° F. Escher, dott. Ugo Toniolo, Arturo Fiappo, Ettore Greco d'Alceo.
6. Verdi — Aria per soprano nell'*Attila*, cantata dalla signorina Italia Del Torre, al piano il sig. M.° F. Escher.

A proposito di Caserme e di guarnigioni. Una Commissione del Municipio di Rimini, avente alla testa il Sindaco Conte Ruggero Baldini, è stata in Roma nei giorni scorsi a conferire col Ministro della Guerra a proposito della guarnigione e dei quartieri di quella città.

Questa Commissione nel desiderio di ottenere un aumento di guarnigione confermò il suo proposito di riordinare e restaurare le due caserme già esistenti, quella degli Orfanelli e quella di San Marino.

Tutte le città italiane si maneggiano e spendono onde avere guarnigioni. Udine sola non s'occupa, abbenchè per la sua posizione sarebbe al *certo preferita*. E perchè? Le guarnigioni arrecano all'Amministrazione Comunale di fronte al danno, pochi vantaggi.

Chiamiamoci fortunati di possedere fra tante un'Amministrazione così perspicace. Y.

Direzione generale delle Poste. Il Direttore Generale avvisa:

Con R. Decreto del 6 dicembre 1885, n. 3581, fu soppressa la conferma per opera di questa Direzione generale dei depositi di risparmio di somme non eccedenti L. 10, che saranno fatti nelle casse postali, a datare dal 1 febbraio p. v.

Per guarentigia dei depositanti sarà loro rimessa dagli uffizi di Posta nell'atto di ciascuno di cotali depositi una bolletta, staccata da apposito libretto a matrice e corredata a sinistra di uno *o di più listini di riscontro, dall'ultimo* dei quali risulti se l'importare del deposito stesso stia nel limite di una o di due o di più lire, procedendo di lira in lira fino a lire dieci.

L'Amministrazione potrà non riconoscere i depositi pei quali non fossero state ritirate cotali bollette.

Importa quindi che i depositanti abbiano cura di farsi conseguare sempre le bollette di cui trattasi e che le conservino fino a che questa Direzione generale abbia inscritto su quei dati libretti gli interessi dell'anno allora in corso.

Strade comunali obbligatorie. Pubblichiamo l'elenco dei Comuni della Provincia di Udine compresi nella 18ª ripartizione di sussidi, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1885.

Attimis l. 5500, Azzano X l. 16000, Camino di Codroipo l. 1100, Clauzetto l. 30000, Frisanco l. 26200, Maniago l. 15000, Meduno l. 10000, Moresano l. 2200, Pagnacco l. 2000, Tricesimo l. 2000, Pasian Schiavonesco l. 8000, Pinzano al Tagliamento l. 9100, Pordenone l. 1400, Rivignano l. 14000, S. Martino al Tagliamento l. 3500, San Pietro al Natisone l. 19500, Tramonti di Sopra l. 12000, Zuglio l. 1500. In complesso l. 184900.

Spaccio sali e tabacchi. La Intendenza di Finanza di Udine rende noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 29 dicembre 1885 l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Codroipo giusta l'avviso d'asta 25 novembre precedente N. 36879-9506, fu in via provvisoria aggiudicato verso la provvigione offerta di lire 3 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali, e di lire 0,70 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Tabacchi.

Su questa provvigione però in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali indicati nel successivo avviso 29 dicembre suddetto N. 42662-10781, vennero prodotte due offerte non minori del ventesimo, la più vantaggiosa delle quali abbassò la suindicata provvigione alla somma di lire 2.85 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali, e di lire 0.66 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Tabacchi.

Su tali nuove provvigioni pertanto di l. 2.85 e di l. 0.66 si terrà un ultimo incanto a schede segrete presso questa Intendenza alle ore 10 ant. del giorno 13 febbraio 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni, e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta in data del 25 novembre succitato n. 36879-9506.

Decesso. Apprendiamo con dolore dai giornali di Brescia, come ieri l'altro l'ing. *Luigi Mayer* mancava ai vivi nella sua villa a Chiesanuova presso quella città.

L'ing. *Luigi Mayer* uomo intraprendente e stimato da tutti coloro che lo conobbero, faceva parte della cessata ditta Leskovic Mayer, e C. con sede nella nostra città, e che avea per scopo l'importazione dei carboni in Italia.

L'ing. *Luigi Mayer* era anche socio patrocinatore della Associazione di mutuo soccorso degli Agenti di commercio della nostra Provincia e perciò la presidenza della società stessa ha oggi inviato alla famiglia un telegramma di sentite condoglianze.

Il mercato. Causa il tempaccio di ieri, il mercato d'oggi, si presenta fiacco.

Carnovale. Domenica sera si inaugurano al Teatro Nazionale, i Veglioni mascherati del Carnevale.

Tutto fa presagire che anche questo anno riusciranno brillantissimi e degni della vecchia fama che godono.

Il maestro Casioli — il di cui valore artistico non ha bisogno di presentazioni nè di *réclame* — dirigerà come di consueto l'orchestra composta dei migliori suonatori della città.

Ci dicono poi che la scelta dei ballabili sia stata fatta col massimo impegno e col maggior buon gusto desiderabile.

Gli innamorati e le amanti di Tersicore sono dunque avvisati.

Ci sarà da divertirsi immensamente ai *Veglioni* dell'elegante Nazionale, e per ciò invitiamo tutti a farlo per tempo, incominciando cioè dal primo che, come abbiamo detto, avrà luogo domenica 24 corrente.

Teatro Nazionale. La *Mafiomania* piacque poco, ieri sera, al pubblico, non molto numeroso intervenuto alla rappresentazione.

Questa sera ultima recita in onore di quel valentissimo attore e commediografo che è il signor Giuseppe Rizzotto.

Si rappresenterà: *La Gerla di Papà Martin*, una vecchia e sempre bella commedia francese che sulle nostre scene fu rappresentata l'ultima volta un vent'anni fa, dal Papadopoli.

Ci aspettiamo per ciò un bel teatro.

Baruffa fra ninfe. Ieri sera verso le 8, due donne di mal'affare si scambiarono buon numero di pugni, schiaffi e graffiature. E la causa? Che l'una aveva rubato l'avventore all'altra! E le guardie? Dormono.

Errata-Corrige. Nell'articolo Comunicato inserito nel numero di sabato scorso, contenente una Dichiarazione degli Assessori municipali di Pontebba a favore del cav. Giovanni-Leonardo di Gaspero, è incorso un errore che travisa il concetto degli scriventi. Nel punto ove si dice: *che dei fatti contenuti a di Lui carico nell'Opuscolo, alcuni erano completamente insussistenti, tutti gli altri avevano i caratteri della più perfetta correntezza e legalità*, leggasi invece: *della più perfetta correttezza e legalità.*

Il Rubus fruticosus. Nelle dirupi più alpestri, nei burroni inaccessibili trovansi dei cespugli di una pianta selvaggia, i cui rami pieni di spine o di rugose foglie talmente incespati fra di loro che mano umana mal saprebbe distinguerli; frammezzo a tale natura scompigliata vedi il grappolo del frutticello della mora comune, i cui acini dal verde al rosso, dal rosso all'oscuro passano per vari colori per giungere fino al nero punto della maturità. Questo frutto poco curato richiamò l'attenzione del Mazzolini di Roma, inventore dello Sciroppo di Pariglina, il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nelle *malattie della gola e della* bocca, come raucedini, tossi, gonfiori delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille ecc., ne espresse un succo condensato senza porci la minima parte di zucchero, come costumavasi anticamente, ed unendolo ad altre opportunissime sostanze, ha composto le sue pastiglie di more infallibili nella cura di dette infermità, il cui uso è comune in tutta Italia ed all'estero. Si vendono a lire 1.50 in tutte le migliori farmacie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Corriere Artistico

Il « Jago » di Verdi. Il *Popolo Romano* asserì giorni fa che il signor Cesare Corti, impresario della Scala, è partito per Genova onde portare un indirizzo al sommo maestro Giuseppe Verdi, col quale lo si prega a consentire, che la sua nuova opera *Jago* sia data alla Scala *nella stagione di carnevale-quaresima* 1886-87.

L'indirizzo è firmato da più centinaia di firme dell'alta aristocrazia, di signore, artisti, notabilità e frequentatori del teatro lirico.

La prima firma è quella del prefetto, comm. Achille Basile; vengono quindi quelle del Sindaco cav. Negri e dei membri della Giunta.

Si spera nel buon successo del tentativo.

Quanto all'*Jago*, si sa da buona fonte che l'opera è pressochè ultimata, ma che l'illustre maestro ha *qualche* esitanza a darla in iscena, dubitando in ispecie di poter trovare un baritono capace della difficil parte del protagonista.

Ritratti di Donne

Sui primi dell'anno è uscito a Parigi un libro che ha fatto e fa gran rumore: *Les Grandes Dames d'aujourd'hui*, firmato da un semplice prenome *Violetta*.

Vi sono dei nomi di donne che possono destare dell'interesse anche in coloro che non le conoscano: i nomi delle signore del Governo.

Un giorno Gambetta constatò che la Repubblica non aveva donne e se ne dolse; non perchè egli mancasse di buone fortune, che anzi ne aveva moltissime, ma perchè gli sembrava doloroso che la più bella metà del genere umano — vecchio stile — non adorasse la sua Repubblica. Ebbene? Gambetta aveva torto; anche la Repubblica ha le sue dame.

***

Madama Grevy; cominciamo da lei, che oggi è quasi la regina di Francia.

Coralia Fraysse adorava suo marito che ha sposato per amore dopo avere aspettato *ventotto anni ch'egli si facesse* una posizione sufficiente nel foro di Parigi. Sinceramente essa non ama gli onori e rimpiange la vita borghese e l'appartamentino di via Saint-Arnaud. La bella camera bleu è vieil-or dell'Eliseo non le piace, perchè non le dice nulla.

Predilige i piccoli angoli, i piatti semplici, le piccole economie. Lo splendore l'accieca, gli abbigliamenti di società l'imbrogliano, il teatro la fa sbadigliare, è felice quando può rimanere a fare il suo *crochet* accanto al fuoco, guardando il marito che giuoca a scacchi.

Un fabbricatore di freddure l'ha battezzata *la mer intérieure*.

Sua figlia la signora *Wilson*, che ha due occhi superbamente neri, è meglio

tagliata per la gran vita. Ma essa è sopratutto artista — è noto che giovanissima voleva sposare un tenore — e la sua camera di fanciulla in via Saint-Arnaud era addirittura piena di bronzi antichi, quadri, armi, ceramiche. Da che è sposa a Vilson i suoi gusti sono divenuti più semplici e casalinghi. Dicono che si annoia mortalmente.

**

Madama de Freycinet è la figlia d'un ricco armatore bordolese, signor Bosc. Sposò verso la fine del 59 il conte de Saulces de Freycinet, allora semplice ingegnere delle mine.

La dicono ambiziosa, e credono che se non ha mai *voluto* lasciare il suo appartamento elegante di via Foissoderie è perchè non si vuole scomodare che per andar all' Eliseo.

È buona è semplice, slanciata ed elegantemente aristocratica. Gli avi di suo marito sono diventati i suoi ed ha poi ritratti loro una cura figliale. Essa ama egualmente gli stemmi di Freycinet che non mancano mai di comparire sui menus dei pranzi ufficiali.

Del resto è amabile anche coi vivi e accoglie bene non solo i ministri, ma anche gli ex ministri.

Madama di Freycinet ha educato ottimamente sua figlia Cecilia, che è il miglior segretario particolare del presidente dei ministri. Dal giorno dell'attentato del ponte della Concordia, che non ebbe altro risultato che d' offrire disegni palpitanti ai giornali illustrati, madamigella Cecilia accompagna sempre nel suo piccolo *coupè* avana, il padre, pronta a fargli scudo col suo corpicino delicato.

**

Madama Floquet, nata Kestner, adora il rosso, nelle sue *toilettes*. Grande, robusta, bruna, parla alto, ride forte ed ama la società almeno quanto la repubblica. Dicono che non è una donna, ma un uomo di Stato e suo marito ne segue sempre i consigli. È sempre in buone relazioni con sua nipote, la signora Ferry, una donna assai bella, ma terribilmente fredda.

**

Madama Dockrop è la sposa del primo eletto di Parigi, ma rimane sempre la madre dei nepotini di Hugo. Al tempo del suo matrimonio con Carlo Hugo era allegrissima e teneva molto alla sua corona di viscontessa; adesso è un poco mesta, benchè si mostri sempre amabile per gli *habitués* del suo salone. Porta sempre vesti *alla principessa* con lunghi strascichi che la rendono più alta e slanciata. La sua sola preoccupazione politica è quella d'ingrassare.

**

Madama Develle, nata Bourgeois, è felice di vedere suo marito ministro e si ripromette di dare grandi ricevimenti in questo inverno; cosa che le sarà facilissima essendo ricchissima.

**

Madama Sarrien è bruttina, ma amabile fino all' eccesso. *Madama Demole*, malaticcia è poco conosciuta in società. La signora *Boulanger* rimpiange Tunisi, ma darà grandi feste per distrarsi. È di mezza statura, ma ben fatta; bionda, bella ed eccellente pianista. Suo marito è certamente giovane per essere generale, ma lei accanto al marito sembra sua figlia.

**

Ed eccovi le due bellezze repubblicane: la bella signora *Gouthereau* e la bella signora *Armengaud*.

La prima è un americana del sud, che si chiamava Aerigno prima di sposare Pedro Gauthereau ricco commissionario e candidato alla deputazione pei collegi vacanti. Madama Gauthereau ha una voce *splendida di soprano*, tanto che pensò di cantare in teatro; ma è certo che i suoi pregi musicali non lo avrebbero dati trionfi così grandi come il suo seno e le sue spalle messe in mostra in un palchetto all' opera.

Ha un volto da dea e gli artisti ne vanno pazzi.

La bella *Armengaud* è semplicemente moglie d'un consigliere municipale, ma il suo salone è più frequentato di quelli dei ministri.

Porta sempre *toilettes* chiare e ridenti. Era bruna, ma si fa tingere in rosso tizianesco i capelli che porta in forma di casco. È il casco della repubblica.

Proverbi

La coscienza non è scritta nelle umane leggi.

La parsimonia dei discorsi val sovente meglio della eloquenza.

**

La civetteria distrugge l'amore.

**

La straordinaria premura di sdebitarsi d'un favore, è una specie d' ingratitudine.

**

La semplicità elegante è da preferire allo sfarzo.

Nota allegra

Dialogo fra un pescatore di canna e una guardia municipale.

— Lei è in contravvenzione.

— Perchè?

— Perchè pesca quando è proibito.

— Ma ci vengo tutti i giorni

— Ragione di più per prenderlo in contravvenzione oggi.

— Io non trasgredisco alcuna legge; non metto alcun amo alla lenza, guardi.

— O allora non prende pesci?! —

Dice la guardia stupefatta.

— No, faccio questo per abituarmi ad aver pazienza.

**

Tra il parroco ed una villanella.

— Come va che non vieni più a confessarti bamboccione?

— Ma... dacchè faccio all' amore col Beppe mi confesso con lui... ci ho più gusto.

Sciarada

Quando Cinzia nel ciel mostra il *primiero*,
Di mestizia s'ammanta la natura,
Chi prova dell'amor crudo l'impero
Coll'*altro* i sensi suoi sfogar procura;
Ma a' suoi tristi pensier male s'accorda
L' *intier* selvaggio che l'orecchio assorda.

Spiegazione della Sciarada precedente

Amicizia

Varietà

Pianta acquatica carnivora. Il naturalista americano Mosley ci segnala una nuova pianta carnivora; essa non si nutrisce di insetti come le Drosere, la Dionea è molte altre, ma di pesci.

Questa pianta acquatica, che porta il nome di *Utricularia Vulgaris*, è provvista di una vescichetta che secerne un liquido acido ed è guernita internamente di peli; i pesci che si introducono per questa apertura sono trattenuti da questi peli; essi sono in seguito bagnati dalla materia viscosa che secerne questa pianta, la quale si assimila allora la loro carne in decomposizione.

L' *Utricularia Vulgaris* emette alla superficie dell' acqua i suoi fiori i quali sono gialli e disposti a grappolo.

La più grande coltura di fragole del mondo è senza dubbio quella dei signori H. e V. Vinson di Swanley, contea di Kent (Inghilterra). Essi hanno attualmente 500 acri (ogni acro equivale a 40 are e mezza, e quindi in tutto oltre a 20,000 are) di fragole, dalle quali si raccoglie ogni anno un migliaio di *tonnellate* di fragole. È bene rammentare che una tonnellata *come* come peso equivale a 1000 chilogrammi e come volume ad un metro cubo.

Per la raccolta e la spedizione di questi *frutti* vengono impiegati giornalmente circa *mille* persone fra uomini, donne e ragazzi.

Notiziario

La Vittoria italiana a Trieste.

Venne proclamato a Trieste l'esito dell'elezione del secondo corpo. In questo collegio votano gli avvocati, i notai, i possidenti.

Sono riusciti tutti i 12 candidati del partito progressista.

Benchè un tale esito fosse preveduto, la cittadinanza triestina non ha accolto con minore soddisfazione l'annunzio del terzo trionfo.

Ebbero i maggiori voti l' avv. Cambon e i signori Rascovich, Hermet, Cesare, Consolo e Piccoli.

Finora su 36 eletti, 35 appartengono al partito progressista nazionale.

Sbarbaro alla Camera.

Roma 20. Si conferma che Nicotera si asterrà dal prender parte alla discussione sulla domanda di procedere contro Sbarbaro, pei suoi precedenti; tuttavia opina che il caso è delicatissimo e che in ogni modo è preferibile darsi alla domanda la negativa.

Cairoli e Baccarini sono assenti.

Crispi giudica che l' autorità giudiziaria non debba domandare l' autorizzazione, ma che la Cassazione respinge il ricorso, non facendo d'uopo dell' autorizzazione. Se poi la Cassazione respinge il ricorso l' autorità giudiziaria deve domandare alla Camera l' autorizzazione per procedere all' arresto dello Sbarbaro. Che se, accogliendo il ricorso, la Cassazione rinvia la causa ad altro Tribunale l' autorità è obbligata a domandare l' autorizzazione pel nuovo giudizio da istituirsi.

La Maggioranza della Camera finora è incerta sulla deliberazione che deve prendere a quest'oggetto dipendendo la risoluzione della questione anche da criteri molto intimi e personali.

Stasera fu presentata la domanda d'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro. La dotta relazione del procuratore generale De Falco che accompagna la domanda sostiene che si debba accordare tale autorizzazione, ritenendo che l' articolo 42 dello Statuto garantisce il deputato in tutti gli stadi della procedura.

— Sbarbaro è atteso a Roma stanotte. Egli torna da Modena, ove ha tenuto una conferenza sull' arbitrato internazionale.

Per il mar Rosso.

I ministri Robilant e Magliani sono stati invitati ad intervenire alla prossima seduta della giunta generale del bilancio per dare spiegazioni sulle spese incontrate nel Mar Rosso.

Le finanze italiane.

Si riconosce generalmente che siamo ricaduti, con le finanze dello Stato, nel disavanzo.

Il *Diritto* in proposito scrive: "La nostra situazione si può riassumere così: *nuove spese e sgravi mentre non si ha* alcuna maggiore entrata."

Questo stato — soggiunge il giornale romano — è unanimamente dal più competenti giudicato poco soddisfacente. Il ministro Magliani deve dichiarare come intende ristabilire l' equilibrio; deve porre il dilemma: o rinunzia alle nuove spese e sgravi contemporanei o nuove imposte. Speriamo che Magliani — conclude il *Diritto* — si ritragga dalla brutta strada ove lo spingono alcuni colleghi.

I lavori della Commissione.

La Commissione per la legge sull' omnibus finanziario approvò l' aumento sul caffè; respinse reclamente il rimaneggiamento del registro e del bollo.

Depretis e lo scrutinio di lista.

Assicurasi che Depretis sarebbesi dichiarato favorevole in massima al mantenimento dello scrutinio di lista.

Una compera.

L' «Hotel Costanzi» di Roma, fu comperato, dicesi, per conto dei Gesuiti.

Telegrammi

Pietroburgo 20. Il *Journal de Saint Petersbourg* parlando del rifiuto della Grecia e della Serbia di disarmare, dice che le potenze raddoppieranno gli sforzi per raggiungere lo scopo prefissosi. Ciò esige non solo la dignità dell' Europa, ma anche la necessità di prevenire calamità di cui non potrebbero prevedersi le dimensioni e l'esito. I governi di Belgrado, Atene e Sofia devono quindi demobilitare come vuole l' Europa.

Vienna 20. La *Politische* riceve da Belgrado da fonte autentica: Sono infondate le notizie circa la sospensione delle comunicazioni sulle ferrovie serbe causa i trasporti delle truppe e che alla nota di Garasciamine rifiutante la demobilitazione sia susseguita la chiamata alle armi pel 24 corr. della seconda categoria.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 21 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	9.—	a	11.50
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—
Frumento n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino n.	„ „	8.—	„	9.—
Sorgorosso	„ „	5.25	„	—.—
Pignoletto n.	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„ „	13.—	„	—.—
Castagne	„ „	10.—	„	12.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.50	a	7.—
» » II » n.	„	.—	„	.—
» Bassa I » v.	„	5.70	„	6.25
» » II » n.	„	.—	„	.—
Paglia da lettiera n.	„	.—	„	.—

(Compreso il dazio).

Legna	Tagliate	da L.	2.40	„	2.55
	In stanga	„ „	2.20	„	2.35
Carbone	I qualità	„ „	7.40	„	8.80
	II »	„ „	6.—	„	6.50

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.30	a	1.40
Polli d'India m.	„ „	.90	„	1.—
» f.	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.25	„	1.35
Anitre	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	1.—	„	1.10
Oche vive	„ „	—.—	„	—.—
Oche morte	„ „	—.—	„	—.—

Uova e Burro.

Uova al *cento*	da L.	7.70	a	7.80
Burro fresco dal p.	„ „	1.70	„	1.80
» » m.	„ „	1.90	„	2.—

Mercato della Seta

Milano, 19 gennaio.

Continua il buon andamento dell'articolo serico. Anche oggi si può constatare un leggiero miglioramento nei prezzi ed una tendenza più spiccata da parte della fabbrica nel seguire lo slancio della speculazione.

Le sete chinesi mantengono il terreno acquisito, e a giudicarne dai mercati esteri, può prevedere vicino un ulteriore rialzo.

Cascami — La fabbrica locale cerca di resistere al buon andamento dell'articolo, ma non riesce che a metà, essendo troppo evidente il bisogno che ha di provvedersi.

Si può citare qualche vendita di strusa gialla con qualche frazione di miglioramento.

Anche i galettami continuano ad essere sostenuti, come pure i recotti, anzi sopratutto questi ultimi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.70 a 96.85 — 1 luglio 94.53 a 94.68. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 311.75 a 312.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 298.50 a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.60 a 122.75 e da 122.75 a 123.10 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da 1/3 a —.— Londra 4 da 25.02 a 25.07. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 199.— 3/8 a 200.— da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 199.75 a 200. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 20.

Rendita Ital. 5 — 96.79 75 a — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.05 1/2 a 04.— Francia da 100.30 25 — a Berlino da 123.10 a 123.10 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 20.

Rend. 96.75 —— Londra 25.03 1/2 Francia 100.24. 3/4 Merid. 677.50 Mob. 937.—

ROMA, 20.

Rendita italiana 96.60 ; Banca Gen. 624.—

TORINO, 20.

Rendita italiana 96.79 — Mobiliare 936.50 — Merid. 678.50 Medit. 554.30 — Banca Nazionale 2206.

GENOVA, 20.

Rendita italiana fine mese 96.77 — Banca Nazionale 2212 — Credito mobiliare 937.— — Merid. 676.— — Mediterraneo —.

PARIGI, 20.

Rendita 3 — 81.32 Rendita 5 — 110.80 — Rendita Italiana 96.77 — Londra 25.21 1/2 — Inglese 99 1/4 — Italia 1/4 Rend. Turca 6.15

VIENNA 20.

Mobiliare 296.50 Lombarde 132.75 Ferrovie Austr. 265.— Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 9.99 1/3 Cambio Pubbl. 50.05; Cambio Londra 125.20 Austriaca 84.25 Zecchini imperiali 5 91

BERLINO, 20.

Mobiliare 493.— Austriache 428.50 Lombarde 216.— Italiane 97.40

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20.

Rendita italiana 96.42 serali 96.38
Napoleoni d'oro 40.— »

VIENNA 20.

Rendita austriaca (carta) 84.10 Id. austr. (arg.) 94.80 Id. austr. (oro) 111.60 Londra 126.25 Nap. — !

PARIGI 20.

Chiusura della sera Rend. It. 96.60.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

20 Gennaio, vapore **Regina Margherita**
27 » » **Orione**
3 Febbrajo » **Umberto I.**
10 » » **Bisagno**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

27 Gennaio, vapore **Orione**
10 Febbrajo » **Bisagno**

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo)* *Sindaci Oreste*

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 33

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1858 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingurgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa, *franche in tutta Italia.* — *Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarle.* — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami e Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.48 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.38 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di Europa, e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.30. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla «Fenice Risorta», che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 nel pacco postale.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori Porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, *con prefazione e biografia, nonchè il ritratto* del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20